BRAVA

La rivista della Fondazione scuola svizzera per cani guida per ciechi Allschwil

Edizione 94
Ottobre 2023

GIORNATE DI VISITA
1° SABATO DEL MESE

Gran caldo e highlight

Mentre sto scrivendo queste righe per l'editoriale, il termometro segna 32 gradi, come in piena estate, anche se è già settembre. Quando ripercorro idealmente gli ultimi mesi trascorsi, la prima cosa che mi viene in mente è il grande caldo, che ha reso estenuante il nostro lavoro in ufficio e all'aperto con i cani. Spesso nel pomeriggio i nostri istruttori sono stati all'interno dell'edificio o sono andati nella foresta perché faceva troppo caldo per lavorare fuori con i cani. Anche noi che lavoriamo in ufficio a volte abbiamo sofferto con queste temperature e abbiamo lasciato con gratitudine che il ventilatore ci soffiasse addosso. La progettazione di un nuovo impianto di riscaldamento sembra piuttosto strana a temperature come queste. Eppure, oltre a sostituire l'illuminazione obsoleta con luci a LED a risparmio energetico, tali progetti erano e sono urgenti e importanti in termini di approvvigionamento energetico sostenibile. Oltre alle attività quotidiane, nell'ultimo semestre abbiamo vissuto anche altri highlight oltre alle alte temperature.

Un primo highlight è stato la conferenza della International Guide Dog Federation di quest'anno, tenutasi alla fine di aprile. Dopo una pausa di due anni dovuta alla pandemia, una delegazione della nostra scuola ha partecipato a questo importante evento di networking e trasferimento di conoscenze. Siamo tornati tutti da Vancouver con un bagaglio di sensazioni e idee.

Un secondo highlight è stato la Giornata delle porte aperte di quest'anno. Con un tempo splendido, circa 1000 persone hanno fatto visita alla scuola. Il giorno prima dell'evento, i volontari di Johnson & Johnson hanno aiutato a pulire e sistemare e ci hanno tolto gran parte del lavoro. Grazie mille per questo grande impegno! Durante l'evento stesso, come sempre, innumerevoli collaboratori e ragazzi si sono affaccendati per la scuola come un esercito di formiche. Sono sempre affascinato da come sconosciuti ed esperti lavorino in squadra per montare e smontare gli stand e le strutture della festa e da come, salvo piccole eccezioni, quasi tutto il materiale venga poi rimesso al posto giusto. Quest'anno abbiamo organizzato una lotteria e un buffet di dolci ed è andato tutto a ruba. I nostri istruttori hanno anche riconfigurato e ampliato la «blackroom». I visitatori hanno portato a termine dei compiti quotidiani indossando gli occhiali per non vedenti e sono stati messi a dura prova. È stato impressionante sperimentare dal vivo cosa si prova a cucinare alla cieca gli spaghetti, apparecchiare la tavola e poi scegliere un capo di abbigliamento del colore giusto per l'invito: su questo sono stati tutti d'accordo, nessuno escluso.

Un ulteriore momento saliente è stata la ricertificazione della nostra divisione cani d'assistenza e d'accompagnamento per bambini autistici da parte dell'organizzazione «Assistance Dogs International» (vedere articolo a pagina 30). Abbiamo preparato la valutazione in modo preciso e l'abbiamo eseguita in modo professionale. La nostra scuola ha superato tutti i punti e desidero cogliere l'occasione per ringraziare tutte le persone coinvolte in tutte le divisioni e le squadre di cani intervenute appositamente per questo scopo.

In questo numero gettiamo uno sguardo dietro le quinte del nostro lavoro. Tutti i nostri collaboratori completano un breve corso di formazione in orientamento e mobilità. La nostra consigliera della Fondazione, Zoé Waldenmeyer, descrive questa esperienza (pagina 26).

La parola esami mette a disagio la maggior parte delle persone, eppure li abbiamo anche noi. Con l'articolo sulla determinazione della posizione dell'AI di Manuela Denzler e del suo cane Bacca,

mostriamo come funziona la preparazione dell'esame per la coppia cane-conduttore da parte dell'assicurazione per l'invalidità (AI) e speriamo di dissipare eventuali paure (pagina 4).

La qualità dei nostri cani dipende dalla loro educazione. La selezione delle nostre cagne da riproduzione viene quindi affrontata con attenzione. Il nostro team di allevamento accompagna e osserva le cagne selezionate per sei settimane prima che vengano accettate nel programma (vedere pagina 20).

L'articolo sui viaggi con un cane d'assistenza mostra come una paralisi cambi drasticamente la vita. I nostri cani d'assistenza da un lato restituiscono alle persone colpite come Jan Freudenberger un po' della loro indipendenza e dall'altro li aiutano a non abbattersi nei momenti difficili (pagina 12).

Vi auguro buona lettura e vi dico «al prossimo numero di Brava»!

Il vostro Gérard Guye

Uomo e cane sotto esame

Manuela Denzler e Bacca sulla via verso la stazione ferroviaria Zollikerberg, da dove partirà il giro di prova per la determinazione della situazione dell'AI.

L'assicurazione per l'invalidità (AI) esamina un cane guida due volte: al termine dell'addestramento con l'istruttore e sei mesi dopo, insieme alla persona cieca o ipovedente presso la quale il cane guida presta servizio. Abbiamo accompagnato la detentrice del cane guida Manuela Denzler con Bacca prima di questo esame.

Di Judith Bucher

A fine giugno Manuela Denzler ha effettuato l'esame insieme al cane guida Bacca su un percorso di prova a Zurigo e le due lo hanno superato a pieni voti. Due settimane prima ha avuto luogo la prova generale e abbiamo avuto la possibilità di parteciparvi in un gruppo di tre. La fotografa e la redattrice sempre un passo avanti, la prima per scattare le migliori foto possibili, l'altra per evitare il più possibile di comparire nelle foto. L'istruttore Roland Stadler ha seguito il tutto a grande distanza e in incognito per non distrarre la cagna che aveva addestrato.

Manuela Denzler e Roland Stadler hanno scelto un percorso impegnativo. Dallo Zollikerberg, dove abita la signora Denzler, fino a Zurigo alla stazione di Stadelhofen, scendendo con il trenino. Da lì a piedi fino al Bellevue, poi passando per lo Quaibrücke e la Bürkliplatz fino alla Paradeplatz e infine a destinazione a Stauffacher. Il percorso non si è svolto proprio negli orari tipici dei pendolari; tuttavia, questi sono tutti i punti caldi del centro di Zurigo con molto traffico, pedoni, turisti e ciclisti. L'AI richiede un percorso che preveda almeno 30 minuti di lavoro di guida. Inoltre, la detentrice

Foto: Monika Estermann

Durante il giro di prova vengono eseguiti anche esercizi di obbedienza di base ai comandi.

Durante le pause, qui nel trenino verso Zurigo, Manuela Denzler toglie sempre l'imbracatura alla cagna.

e il cane dovrebbero mostrare degli esercizi di obbedienza di base ai comandi e, se possibile, anche la corsa libera. Il percorso elaborato per la prova generale dura un po' di più. Ad ogni modo, entrambi hanno concordato all'unisono che questa fosse la soluzione più sensata, perché Manuela fa regolarmente viaggi del genere a Zurigo per far visita agli amici o per portare a termine altri appuntamenti.

Arrivati allo Zollikerberg, Roland Stadler informa la detentrice del cane per telefono che l'aspettiamo. La redattrice e la fotografa si posizionano vicino alla stazioncina ferroviaria per salutare la coppia. Nel frattempo, Roland Stadler aspetta, ben nascosto dietro un edificio. Manuela Denzler arriva a ritmo spedito lungo la strada verso la stazione ferroviaria. Bacca le cammina accanto libera al guinzaglio, perché il lavoro di guida dovrebbe iniziare solo alla stazione dei treni dopo che ci siamo salutati. L'idea alla base di questo: la cagna deve capire che la fotografa e la redattrice fanno parte del giro di oggi e non dovrebbe farsi distrarre da loro. Dopo i saluti si comincia. Da adesso in poi sarà Manuela a stabilire il percorso e noi la seguiamo come comparse. Bacca si lascia mettere l'imbracatura e le due attraversano assieme le strisce pedonali. Bacca accompagna Manuela attraverso un sottopassaggio fino a una piccola area verde dietro la stazione ferroviaria, adatta per dimostrare gli esercizi di obbedienza di base ai comandi. Senza imbracatura, Bacca dimostra di padroneggiare i comandi vocali «Sed», sedersi, «Resta», aspettare quando Manuela si allontana, «A Terra», sdraiarsi a terra, ma anche «Libera» con giochi e successiva messa a disposizione. Poi si rimette l'imbracatura e si prosegue verso la stazione ferroviaria, dove inizia il percorso vero e proprio.

La temperatura comincia già ad aumentare, anche se sono solo le 10 del mattino. La discesa dallo Zollikerberg

con il trenino offre un'altra breve pausa per rinfrescarsi. Nel frattempo, Manuela Denzler racconta la sua carriera. Ha completato una formazione commerciale e ha lavorato per diversi anni in un'azienda di commercio. Con l'aumento dei problemi alla vista si è concentrata su altri lavori, ad esempio ha lavorato al servizio nel ristorante al buio «blindekuh» a Zurigo. Una grave operazione alla schiena l'ha costretta ad abbandonare la sua attività professionale. Arrivati a Stadelhofen, interrompiamo la conversazione e seguiamo la detentrice del cane guida e la sua cagna attraverso la città.

Quando bisogna scendere dal treno, c'è un ampio divario tra il bordo del marciapiede e il gradino inferiore. Sia Bacca che Manuela Denzler conoscono questo pericolo e con l'aiuto del bastone per ciechi e una breve sosta prima dell'ultimo passo sulla strada, superano questo ostacolo. Manuela Denzler allunga la schiena, si orienta brevemente, dà al cane il comando «Vai» e prosegue. La coppia si sta muovendo velocemente. I capelli lunghi fino alle spalle di Manuela Denzler continuano a svolazzare e la fotografa scatta regolarmente in avanti per ottenere l'immagine perfetta della coppia.

Al Bellevue risulta evidente quanta pazienza debbano spesso avere le persone con disabilità visive. Quando scatta per la prima volta il verde del semaforo in direzione del Quaibrücke, il retro di un furgone per le consegne occupa ancora le strisce pedonali. I pedoni vedenti si insinuano tra il camion delle consegne e l'auto successiva, per Manuela e Bacca sarebbe troppo pericoloso. Le due aspettano pazientemente che scatti un'altra volta il verde, quando le strisce pedonali sono effettivamente libere, e solo allora attraversano la strada. Queste sono

Arrivo alla stazione di Stadelhofen – da qui è necessario che la coppia cane-conduttore abbia la massima concentrazione.

Bacca ha oltrepassato il bordo del marciapiede con le zampe anteriori e Manuela Denzler la corregge.

prove di pazienza a cui la dinamica detentrice del cane guida è abituata.

Pedoni, ciclisti e monopattini si muovono sulle corsie adiacenti sul Quaibrücke. In una bella giornata come oggi, però, tutti proseguono serpeggiando fra di loro. Sapendo questo, l'istruttore ha consigliato a Manuela di attraversare il ponte e di camminare sul lato opposto, dove i pedoni e le piste ciclabili sono separate meglio. Questa è la seconda lezione per noi osservatori vedenti: i detentori di cani guida effettuano regolarmente piccole deviazioni per scegliere un percorso più sicuro.

Il percorso attraverso la Bürkliplatz fino alla Paradeplatz potrebbe quasi essere descritto come tranquillo. Bacca supera le basi degli ombrelloni e le carrozzine e conduce Manuela in tutta sicurezza attorno ai tavoli e alle sedie dei caffè all'aperto. Conduce Manuela attraverso le strisce pedonali senza semaforo e poi direttamente fino al bordo della grande area di attesa con un chiosco al centro della Paradeplatz.

Un luogo complesso dove Manuela usa la sua vista residua e l'udito per verificare quale tram proviene da dove e se si ferma o prosegue, prima di attraversarlo. Di fronte a lei c'è un tram in attesa. Da destra si avvicina un tram che attraverserà la corsia del veicolo in attesa e ha la precedenza. Manuela ascolta a lungo, verifica la situazione e dà a Bacca il comando di procedere perché sa che il tram fermo deve aspettare. Proprio mentre lei attraversa i binari con Bacca, l'autista suona il campanello e parte senza guardare a sinistra. Terrorizzati, il cane e la detentrice fanno un balzo gigantesco sul marciapiede che li salva. Manuela è completamente confusa e anche Bacca è visibilmente turbata dallo spavento di Manuela. Tira fuori la bottiglia d'acqua ed entrambe bevono un bel sorso d'acqua. Manuela vuole sapere se sono in grado di riconoscere il numero del mezzo o un autista. Il veicolo incriminato però è già scomparso dietro l'angolo.

Dopo aver fatto un respiro profondo e un altro sorso d'acqua, Manuela Denzler riprende in mano la maniglia posta sull'imbracatura e prosegue con il percorso. Adesso viene fuori la detentrice esperta. Le due camminano tranquillamente e di nuovo a passo spedito in direzione di Stauffacher. Come extra, Manuela ci mostra come Bacca indica con sicurezza un ostacolo in altezza: una barriera automatica per un parcheggio in un cortile.

A Stauffacher – è già quasi mezzogiorno – il numero dei pedoni aumenta rapidamente. Il bus delle ordinazioni di una panetteria è in mezzo al marciapiede. Bacca reagisce correttamente. Si ferma e non vuole andare oltre. Manuela analizza l'ostacolo con il bastone bianco e si rende conto che non può fare il giro del bus perché dovrebbe camminare sulla strada. Lo spazio tra il muro della

Indica poi correttamente il bordo opposto del marciapiede. Brava Bacca!

Manuela Denzler e Bacca mostrano come affrontare un ostacolo in altezza.

casa e l'auto è troppo stretto per poterlo attraversare con il cane legato all'imbracatura. Lascia la maniglia e aspetta con Bacca al guinzaglio finché la via non è libera. Quando una donna anziana con un deambulatore le viene incontro nella direzione opposta, si forma una vera e propria coda e la gente avanza sul posto dietro di lei. Ma Manuela non si lascia confondere, aspetta, avanza prudente accanto al bus, afferra di nuovo l'imbracatura, elogia Bacca e successivamente attraversa la strada con l'aiuto del semaforo. Il percorso termina in un piccolo parco nei pressi di Stauffacher. Manuela si volta ridendo di gioia e sollievo, l'istruttore la raggiunge e Bacca saluta Roland Stadler con entusiasmo.

Durante la successiva valutazione davanti a una tazza di caffè, mi rendo conto di quanti dettagli mi sono sfuggiti. Roland ricapitola minuziosamente il percorso: «Dietro la stazione ferroviaria, hai notato il portellone posteriore della

Un bus blocca il marciapiede. Manuela analizza l'ostacolo con il bastone per ciechi.

Roland Stadler ha seguito in incognito il giro di prova e saluta la coppia solo alla fine.

macchina aperto?» chiede lui. Manuela annuisce. Lui continua: «A Bellevue, Bacca ha attraversato il bordo del marciapiede con la zampa e solo allora si è fermata, hai corretto bene questo aspetto». Manuela sorride felice. I due discutono della situazione pericolosa sulla Paradeplatz e sono d'accordo: in una situazione del genere è meglio aspettare la partenza del tram, anche se ci vuole – ancora una volta – più pazienza e tempo.

Fatto!

Manuela attende con ansia la determinazione della situazione da parte dell'AI e dell'esperta. Si erano già sentite telefonicamente per discutere del percorso, ma lei non conosce la signora di persona. Il percorso è stato faticoso e il caldo le ha messe a dura prova, ma si percepisce anche il loro orgoglio per il risultato ottenuto e il profondo legame tra la detentrice e il cane. Bacca è il quinto cane di Manuela Denzler. «Ogni cane è diverso», spiega durante il pranzo. «A causa dell'operazione alla schiena, per molto tempo non era chiaro se sarei stata abbastanza in forma fisicamente per avere di nuovo un cane guida. Bacca è un grande dono per me. È un cane coccolone che ovviamente ha bisogno di me e questo mi fa bene. Dalla prima volta che ci siamo incontrate, mentre andavo in bagno, quando sono tornata lei scodinzolava come una campionessa. È stato allora che ho pensato che saremmo andate perfettamente d'accordo».

Esame per la coppia cane-conduttore da parte dell'AI

Christine Hofstetter, in qualità di esperta dell'Assicurazione per l'invalidità (AI), ha effettuato l'esame a Manuela Denzler con Bacca. In gergo tecnico questi test vengono chiamati determinazione della situazione. Se il risultato è positivo, l'AI versa alla Scuola per cani guida per ciechi di Allschwil un canone mensile per l'affitto del cane guida, con effetto retroattivo dalla data del primo esame del cane al termine dell'addestramento. I detentori di cani guida ricevono dall'AI un contributo supplementare per le spese veterinarie e per l'alimentazione.

Foto: © Max Strässle

Christine Hofstetter lavora da oltre trent'anni come esperta in orientamento e mobilità presso la Scuola per ciechi di Zollikofen.

Il passaggio da esperta di O&M a esaminatrice dell'AI è ovvio?
Ci sono arrivata poco a poco. In virtù del mio lavoro nel campo dell'orientamento e della mobilità, ho a che fare con diversi ausili. Il cane guida è solo una delle tante forme di sostegno per le persone non vedenti e ipovedenti. Dato che mi piacciono molto i cani e sono affascinata dal loro lavoro, ho seguito un corso di formazione aggiuntivo.

Come si svolge la formazione?
15 anni fa la formazione consisteva in diverse giornate di corso, scambi pratici con altri esperti dell'AI e sono stata ospite presso tutte e quattro le scuole per cani guida per ciechi. Ho beneficiato della mia esperienza come esperta di O&M, ma ho dovuto acquisire attivamente tutte le conoscenze che hanno a che fare con la natura dei cani. Dato che non sono molto flessibile per quanto riguarda l'orario scolastico, esamino solo la determinazione della situazione.

A cosa presta particolare attenzione durante l'esame per la coppia cane-conduttore?
All'armonia tra uomo e cane e ovviamente alla sicurezza. Di solito percepisco nei primi cinque minuti se una squadra è in sintonia e se hanno un buon legame fra loro. Naturalmente ci sono delle specifiche che devo verificare, cioè il comportamento in caso di ostacoli, come il cane segue i comandi vocali più importanti e se si lascia distrarre. È importante anche come reagisce la detentrice, cioè se riesce a comprendere e motivare bene il cane.

Hai già dovuto bocciare dei detentori di cani guida?
Questo accade piuttosto raramente. La cosa interessante è che si è trattato per lo più di situazioni in cui il cane ha reagito correttamente mentre l'uomo in modo errato. Ricordo una signora che per un pelo avrebbe battuto la testa nella zona di carico di un camion se non l'avessi fermata. Il cane guida le ha mostrato correttamente l'ostacolo, ma lei non ha verificato correttamente con il bastone perché il suo cane si fosse fermato e ha voluto comunque proseguire.

In occasione di un esame, molti sono nervosi. Come affronta questa situazione?
Ho chiamato la signora Denzler 14 giorni prima dell'esame e le ho chiesto che tipo di percorso avesse preparato con Roland Stadler. È vero che il percorso deve condurre attraverso un territorio conosciuto, ma sicuramente deve mettere un po' più alla prova la squadra rispetto alla normale vita di tutti i giorni. Due giorni prima dell'esame ho chiamato di nuovo e ho chiesto se andasse tutto bene. Chiedo anche come gestire l'accoglienza della persona e del cane il giorno dell'esame. Per me è importante calmare le persone il più possibile. L'esame serve per la sicurezza e può essere ripetuto.

Jan Freudenberger utilizza regolarmente il servizio di trasporto TIXI Zurigo con il suo cane d'assistenza Gilya.

Foto: Pat Wettstein, zVg: © Tixi Zürich, Fahrdienst für Menschen mit Behinderung

Viaggiare con un cane d'assistenza

Il cane d'assistenza Gilya accompagna da un anno Jan Freudenberger nella vita di tutti i giorni. Un incidente in acqua ha sconvolto la sua vita. Le lesioni alla colonna cervicale hanno provocato la paralisi delle gambe e hanno compromesso la forza e la motricità fine delle braccia e delle mani. Il 31enne lotta per ogni briciolo di forza muscolare e mobilità e coltiva intenzionalmente la sua passione per i viaggi.

Di Judith Bucher

Fissare un appuntamento per un colloquio con Jan Freudenberger non è facile. La sua vita quotidiana è programmata con intense sessioni di fisioterapia cinque volte a settimana con l'aggiunta di massaggi o idroterapia. A tal proposito dice: «Dopo l'incidente non riuscivo più a muovere le braccia e le mani, ma grazie a un allenamento intenso ho recuperato un po'. Adesso sono di nuovo in grado di vestirmi parzialmente da solo o di mettere il collare e il guinzaglio a Gilya. Quando si tratta dei premi in cibo, ho ancora delle difficoltà a tirare fuori i bocconcini dal sacchetto, ma Gilya mi aiuta in questo», aggiunge con un sorriso scaltro.

Alla domanda sul suo allenamento intensivo, Jan spiega: «Alcuni medici dicono che i primi dodici mesi dopo un incidente sono determinanti, altri parlano addirittura di cinque anni. Ho deciso per me stesso che tra dieci anni non mi sarei mai potuto perdonare se ora non avessi provato a ottenere il massimo. Nel primo anno dopo l'incidente ho lavorato da casa al mio vecchio lavoro per tre pomeriggi. Tuttavia, non avevo abbastanza energia per conciliare lavoro e terapia. Ho smesso quindi di lavorare per concentrarmi completamente sulla terapia. Finché sento che

Godersi l'assenza di gravità nella piscina dell'hotel: come essere in vacanza!

sto facendo progressi, continuo ad allenarmi e dovrò continuare così per tutta la vita per mantenere la forza muscolare».

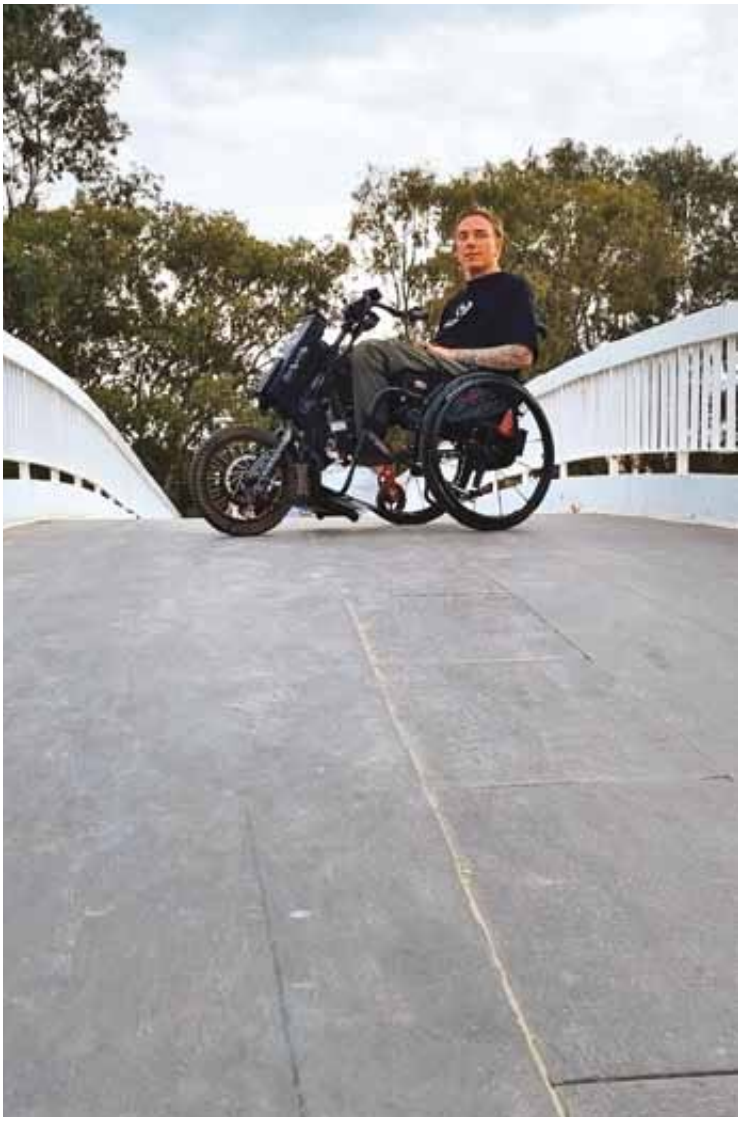
Una paralisi ha conseguenze di vasta portata e la sedia a rotelle è solo una di queste. Jan dice: «Dopo l'incidente ci sono voluti quasi due anni di operazioni e riabilitazione prima che avessi sistemato un po' tutto». Non si riferisce solo all'assistenza e alla rete della Spitex e degli assistenti, ma anche alle persone che lo sostengono nel suo ambiente privato. Bisognava trovare un appartamento adatto. Anche i chiarimenti con il datore di lavoro e la delucidazione delle questioni relative alla custodia e la costante attesa per l'approvazione dei costi hanno richiesto tempo ed energia. E aggiunge: «Non credo che sia così grave non poter più camminare, posso usare la sedia a rotelle. Ma non posso compensare il fatto di non poter usare le mani. Che io voglia cucinare o assemblare qualcosa, ho sempre bisogno di aiuto».

Jan è cresciuto con i cani e dice di sé: «Voglio vivere con un cane per il resto della mia vita. Gilya è il mio cane d'assistenza che mi porta le cose, ogni tanto apre le porte e raccoglie tutto ciò che cade. Ma soprattutto mi sostiene dal punto di vista psicologico. Mi dà sicurezza perché so che attiverebbe l'allarme se cadessi dalla sedia a rotelle o succedesse qualcos'altro. Grazie a lei, mi riprendo anche in quei momenti in cui la mia energia e la gioia di vivere si riducono sensibilmente. Lo percepisce istintivamente e quindi mi mette la testa in grembo e mi guarda con quello sguardo che sembra dire ‹andrà tutto bene, sono qui con te›. Funziona ogni volta». Grazie a Gilya, Jan Freudenberger trascorre anche regolarmente del tempo all'aria aperta, il che significa più movimento, ma anche una circolazione sanguigna e una respirazione migliori. Essendo tetraplegico, per lui è importante mantenere i suoi polmoni il più sani possibile. In riabilitazione, ha visto colleghi con fratture simili alle sue costretti a usare un respiratore artificiale.

Fare manovre sui treni regionali è un lavoro di precisione. Un amico sta in disparte per rallentare la corsa di Jan, se necessario.

Quando gli si pongono domande su suoi viaggi, Jan Freudenberger, che si è formato nel settore alberghiero, afferma che ormai è quasi una routine. «Sono stato spesso in Spagna con e senza cane e sono andato al mare ogni volta che potevo. È importante prepararsi per il viaggio, vale a dire registrare la sedia a rotelle e Gilya presso le compagnie aeree e chiarire quali sono i requisiti per il trasporto».

Jan Freudenberger ha un sedile con una sedia a rotelle manuale sulla quale può montare un dispositivo di trazione alimentato a batteria per affrontare le distanze più lunghe. Finora questo



Grazie al dispositivo di trazione, Jan Freudenberger è in gradi di superare ponti ripidi come qui in Portogallo con una sedia a rotelle manuale.

dispositivo di trazione ha causato più problemi di Gilya. Jan racconta: «Prima del volo è necessario registrare la batteria e per ragioni di sicurezza deve essere sempre disinstallata durante il volo. Una volta avevamo una batteria troppo potente e la compagnia aerea ci ha semplicemente lasciato a terra. Beh, adesso lo sappiamo anche noi».

Volare con sedia a rotelle e cane non è in realtà un problema per le destinazioni europee. Prima del volo è necessario chiarire dove bisogna lasciare la sedia a rotelle: due assistenti sollevano Freudenberger sulla sedia a rotelle dell'aereo e poi sul suo posto, cosa che ha sempre funzionato bene.

«Se Gilya è con me, può sdraiarsi nel vano per i piedi del sedile accanto a me. E poiché non è comune vedere un cane così grande sui voli, tutti vogliono accarezzarla. Con lei sono stata anche nella cabina di pilotaggio». Jan continua: «Durante il primo volo ci ha guardato in modo strano non appena l'aereo ha iniziato ad accelerare. In stile ‹davvero, non fate sul serio›, ma poi si è sdraiata e ha dormito. Presumo che i cani compensino la pressione proprio come facciamo noi con la deglutizione. Non sembrava causarle alcun problema».

Poiché Jan Freudenberger fa affidamento su un'assistenza quotidiana per l'igiene personale, nei suoi primi viaggi si è fatto accompagnare da un'amica infermiera. Ora organizza in anticipo l'assistenza in loco. «Soprattutto in luoghi come Tenerife o Ibiza, il turismo è preparato in modo ottimale per i clienti anziani su sedia a rotelle e ci sono offerte molto professionali. Lì a volte mi sento come un ragazzino sano sulla mia sedia a rotelle».

Vorrei sapere da Jan quali esperienze ha avuto con le barriere architettoniche negli hotel o nei negozi. Risponde: «Cerco alberghi che abbiano camere adattate in modo da poter accedere al bagno con la sedia a rotelle. In Spagna ho sperimentato il fatto che, quando incontravo dei gradini insormontabili, qualcuno dello staff si precipitava subito ad aiutarmi. Lì le persone sono davvero molto disponibili. Se avessi una sedia a rotelle elettrica, probabilmente non sarebbe così facile». E aggiunge: «Ho preso l'abitudine anche di non prenotare alberghi lontani dalle mie consuetudini, in modo da poter raggiungere facilmente il centro o il lungomare con la sedia a rotelle manuale. A Tenerife e Maiorca ci sono anche taxi per sedie a

rotelle economici. Le auto a noleggio adatte a me con una sedia a rotelle e un cane al contrario scarseggiano». Jan Freudenberger è già stato in vacanza anche in Portogallo, ma le sue esperienze lì non sono state così positive. Molti bordi dei marciapiedi erano insormontabili e presentavano solchi profondi.

Con Gilya ha visitato anche dei negozi di abbigliamento, cosa che non ha mai causato problemi. Tuttavia, ha escluso i negozi di alimentari. «Non mi fidavo di dare informazioni in spagnolo se ci fossero stati problemi, quindi ho pensato di lasciar perdere e aspettare quindi fuori con Gilya. In Svizzera vado regolarmente in tutti i negozi e finora non ho mai avuto problemi».

Vorrei sapere da lui come sono andate le cose sulle spiagge. Anche in questo caso, Jan Freudenberger seleziona destinazioni dove le persone su sedia a rotelle possono essere accompagnate in acqua. Possono essere piste di legno o piattaforme che attraversano la sabbia e arrivano il più vicino possibile all'acqua. Poi gli assistenti lo trasferiscono su un'apposita sedia a rotelle da bagno con la quale può entrare in mare. Fare il bagno in mare è – oltre alla meravigliosa sensazione di assenza di gravità – un'importante opportunità per rinfrescarsi, perché Jan Freudenberger non riesce più a sudare dopo l'incidente. Quando fa molto caldo trascorre le giornate in casa e preferisce uscire la sera.

Viaggiare su una sedia a rotelle significa molto per Jan Freudenberger. Lo costringe a uscire dalla sua zona di comfort e allo stesso tempo è espressione del suo atteggiamento a non lasciarsi abbattere. Lo descrive così: «Durante la riabilitazione e dopo, ho incontrato ripetutamente persone che non erano mai state in vacanza dopo l'incidente. Un po' per paura che possa succedere qualcosa, un po' perché è troppo stressante per loro allontanarsi con la sedia a rotelle. Conosco solo un ragazzo su sedia a rotelle che viaggia molto e fa cose pazzesche, come andare in vacanza a Bali con due ragazzi robusti che lo portano in braccio se necessario. Mi dico che, se succede qualcosa e per esempio tiro fuori un tubo flessibile, devo comunque vedere come posso risolvere la cosa. Ma non è un motivo per restare a casa».

Al momento Jan Freudenberger si concentra sul diventare il più indipendente possibile nella quotidianità. Sogna di emigrare in futuro in un paese con un clima più caldo. «Un tempo ridevo sempre di mia nonna, che d'inverno si lamentava che le facevano male le ossa. Oggi, con tutte le placche e le viti che ho nel collo, la capisco davvero appieno. Il freddo e l'umidità tra novembre e marzo mi provocano forti dolori. Non riesco quasi ad uscire e quindi sono molto limitato nella mia vita quotidiana. Il mio sogno sarebbe aprire un piccolo ostello o bed & breakfast con degli amici nel Sud. Non sono più in grado di occuparmi del servizio, ma non avrei problemi con gli aspetti organizzativi e il contatto con gli ospiti. Il settore alberghiero è la mia passione. Un tempo non c'era niente di più bello per me che vedere gli ospiti tornare a casa soddisfatti e felici dopo le loro vacanze».

Jan Freudenberger: «Gilya mi sprona a uscire regolarmente, anche quando il freddo mi causa dei dolori».

5 DOMANDE A...

Daniel **Kuhn**

1 **Da quanto tempo lavori qui da noi?**
Da due anni e mezzo.

2 **Quale è la funzione che svolgi?**
La mia funzione è quella di esperto IT. Mi vedo come un «tuttofare» con un cavo in mano. In origine, ho studiato come disegnatore di macchine. Quando avevo dodici anni ho ricevuto il mio primo computer. Nello scambio con colleghi e tramite un cugino di secondo grado, ho gradualmente acquisito conoscenze ed è così che ho ottenuto il mio primo lavoro nell' elaborazione elettronica dei dati presso Sulzer-Burkhard.

3 **Per te, qual è la cosa più bella del tuo lavoro?**
Sono cresciuto con gli alani e amo i cani. Quando al mattino cammino dalla fermata del tram attraverso il verde fino alla scuola e incontro il primo Labrador, divento automaticamente di buon umore. E il fatto che svolgo un lavoro significativo in un ambiente in cui le persone sono molto più accomodanti e motivate che nell'industria.

4 **Quali sono le sfide che affronti nel tuo lavoro?**
Riuscire a bilanciare l'aspetto dell'assistenza del mio lavoro e completare i progetti relativi all'infrastruttura IT in tempo non è sempre facile. Per me, tuttavia, è estremamente importante che i miei colleghi siano soddisfatti e possano lavorare in modo efficiente. Sono molto consapevole di lavorare in un ambiente senza scopo di lucro e cerco di ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo possibile. In privato, riparo da solo computer antichi per ridurre il gigantesco spreco di materiale elettronico. Ovviamente qui non lo posso fare.

5 **Qual è stato un avvenimento particolare per te?**
Mi vengono in mente due cose: scambiare i cavi su un PC da solo in un ufficio con tre cani. I tre vennero da me sotto il tavolo e volevano vedere cosa ci facevo lì. Non riuscivo a continuare a lavorare a causa di tutti i musi di cane e delle risate. L'anno scorso, alla vigilia della Giornata delle porte aperte, abbiamo avuto un blackout totale a causa di un fulmine. Ero a scuola già alle 6 del mattino per rimettere tutto in funzione. Il tempo era poco, ma alla fine tutto ha funzionato prima che arrivassero i primi visitatori.

SOSTENETE LA SCUOLA ACQUISTANDO UN ARTICOLO PROMOZIONALE!

LO SHOP ONLINE È DISPONIBILE
24 ORE SU 24.

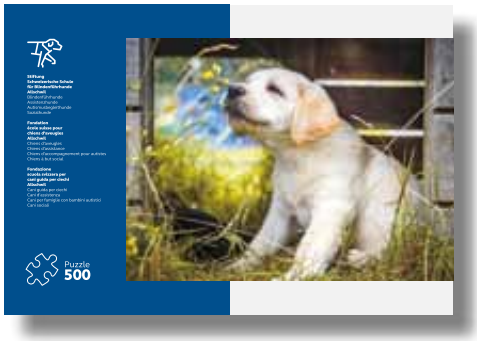
blindenhundeschule.ch/it/shop

PUZZLE CUCCIOLO

NOVITA

Puzzle da 500 pezzi, prodotto in Germania con tecnologia Softclick per un incastro perfetto delle tessere dalla forma disegnata singolarmente.
Consegna a partire da metà novembre.

Prezzo: CHF 15.– (escl. porto)



SACCA DA PALESTRA

Sacca da palestra in Canvas con piccola tasca interna con zip e due lacci di trasporto. Colore blu con logo stampato.

Prezzo: CHF 15.– (escl. porto)

OMBRELLO PIEGHEVOLE

Ombrello blu navy con logo stampato, si apre e si chiude premendo un pulsante, tessuto in PET riciclato, con manico in bambù, sistema antivento per la massima flessibilità del telaio.
Lunghezza: 28 cm, Peso: 350 g

Prezzo: CHF 23.–
(escl. porto)

MARSUPIO

Pratico e spazioso marsupio in poliestere. Scomparto principale e tasca anteriore con zip a 2 vie, cintura regolabile.
Dimensioni: L30 × A15 × P16 cm.

Prezzo: CHF 18.– (escl. porto)

CUCCIOLI DI PELUCHE

I cuccioli di peluche sono morbidi da coccolare. Con collare in pelle e mini-targhetta di Allschwi.
Lunghezza ca. 20 cm
Attenzione:
non adatti a bar al di sotto di tre anni!

Prezzo: CHF 25
(escl. porto)

COLTELLINO «CLIMBER» DI VICTORINOX

Coltellino tascabile Victorinox – pratico e indistruttibile. Accessori: lama grande e piccola, apriscatole, cacciavite, cavatappi, forbici, pinzetta e stuzzicadenti. Blu con logo stampato.

Prezzo: CHF 33.– (escl. porto)

LIBRO DELL'ANNIVERSARIO

Il nostro libro per il 50° anniversario vi porta in un viaggio nel tempo dagli inizi della scuola fino a oggi. Uno scrigno di conoscenze e aneddoti con oltre 200 immagini.

Prezzo: CHF 29.– (escl. porto)

CAPPELLINO

Cappellino blu scuro con logo ricamato, taglia regolabile.

Prezzo: CHF 20.– (escl. porto)

GIOCHINO

Robusto giocattolo per cani realizzato con manichette antincendio, riempite di ovatta compressa, prodotto in Svizzera. Colori: blu, giallo, rosso
Dimensioni: Larg.
8 × A5 × Lung. 18 cm più maniglia di presa.

Prezzo: CHF 15.– (escl. porto)

Trovate ulteriori articoli su blindenhundeschule.ch/it/shop

IL MIO ORDINE

Quantità	Articolo	Prezzo CHF	Totale CHF
	Cappellino	CHF 20.–	
	Coltellino «Climber»	CHF 33.–	
	Cucciolo di peluche, beige	CHF 25.–	
	Cucciolo di peluche, nero	CHF 25.–	
	Giochino, blu	CHF 15.–	
	Giochino, giallo	CHF 15.–	
	Giochino, rosso	CHF 15.–	
	Libro dell'anniversario	CHF 29.–	
	Marsupio	CHF 18.–	
	Puzzle cucciolo	CHF 15.–	
	Ombrello pieghevole	CHF 23.–	
	Sacca da palestra	CHF 15.–	
Subtotale			
La mia donazione			
Totale (incl. IVA, escl. spese spedizione)			

Compilare i dati dell'indirizzo sul retro in modo leggibile, staccare la cartolina e inviarla per posta.

Cari e care clienti,

La spedizione avviene su fattura.

I pacchi vengono spediti dopo il ricevimento della cartolina di ordinazione compilata entro 5/10 giorni lavorativi.

La quota delle spese di spedizione e di imballaggio ammonta a CHF 7.– per la Svizzera.

Grazie per il vostro ordine!

La vostra Scuola per cani guida per ciechi di Allschwil

Indirizzo di fatturazione

(Compilare in stampatello)

☐ Signora ☐ Signor

Cognome

Nome

Via, n.

NPA, località

Tel.

N. indirizzo
(vedere retro Brava)

Firma

GAS/ECR/ICR
nicht frankieren
ne pas affranchir
non affrancare
50057424
000001
DIE POST

B

Stiftung Schweizerische Schule
für Blindenführhunde
Markstallstrasse 6
4123 Allschwil

TORTE – GNAM!

Il cane adottivo Ethan vive da maggio 2022 presso la famiglia Donnelly. La madre Kelli è la persona di riferimento principale, ma tutta la famiglia dà una mano.
Il padre, ma anche Amelie e suo fratello, vanno a passeggio con Ethan quando la madre Kelli è impegnata. Ma Amelie ha escogitato qualcosa di molto speciale. Come progetto scolastico ha preparato torte e muffin insieme alla sua amica Kaya e li ha venduti davanti alla filiale Coop di Bottmingen. All'inizio volevano usare i soldi per aiutare i cani malati, ma poi hanno cambiato idea. La vendita di dolci doveva andare a beneficio della Scuola per cani guida per ciechi.
La campagna si è svolta prima delle vacanze estive. Le due ragazze hanno organizzato lo stand, dipinto un poster e cucinato i dolci. Per fortuna l'insegnante le ha aiutate con il permesso per lo stand. Alla domanda su quanto avesse guadagnato, Amelie risponde con orgoglio: «150 franchi. In realtà era di più, ma abbiamo tolto i soldi per gli acquisti.» Mille grazie ad Amelie e Kaya per questa fantastica «dolce» donazione!

Breve nota

GIORNATA PER FAMIGLIE DELLA MUSKELGESELLSCHAFT
La Schweizerische Muskelgesellschaft (Società svizzera per le malattie muscolari) organizza ogni anno una giornata per famiglie per mostrare ai genitori con bambini o giovani affetti da malattie muscolari le abilità più importanti della vita. Le detentrici di Harvey e Laïa, entrambi cani d'assistenza, durante un seminario hanno raccontato la loro vita quotidiana, hanno risposto a domande sulla detenzione come pure sul finanziamento e hanno dimostrato degli esempi di assistenza. Il pubblico è rimasto affascinato da ciò che i cani d'assistenza sono in grado di fare e allo stesso tempo si è reso conto che anche un cane è un obbligo e ha le sue esigenze «canine». Care Monja e Aline, grazie per il vostro impegno!

Foto: Markus Mallaun, BOOSTR GmbH

PANCHINA COMMEMORATIVA
Willfried Schmid è passato a miglior vita il 23 maggio 2023. Invece di una tomba, desiderava una panchina con dedica nel suo amato bosco di Allschwil, dove tanto spesso si recava con i suoi cani guida Colin, poi Amir e infine Cassis. La panchina vicino alla casa del guardiaboschi Kirschner è stata inaugurata a metà ottobre alla presenza di familiari, amici e collaboratori della Scuola di cani guida per ciechi.
«Willfried era una persona con cui si poteva parlare di Dio e del mondo», ricorda un'istruttrice. Un'altra racconta che Willfried amava passeggiare e poi fare una pausa ristoratrice. «Sia a Riehen, sulla Birs, in Alsazia o a Schönenbuch … ho incontrato Willfried innumerevoli volte durante una delle sue lunghe passeggiate». Willfried Schmid aveva un grande interesse nei confronti delle altre persone. Conversava con tutti e raramente passava davanti alla scuola senza fare un salto e fare una piccola chiacchierata. Willfried amava i suoi cani e diceva che i suoi 20 anni con i cani guida erano stati il periodo più bello della sua vita. Una patologia progressiva dei nervi ha limitato sempre più la sua mobilità e ha reso impossibili le sue amate passeggiate e una vita indipendente e autodeterminata con i suoi cani. Ha percorso l'ultima strada con Exit. Riposa in pace!

DONAZIONE DI COMPLEANNO
Pia Furter è una grande fan della Scuola per cani guida per ciechi. In occasione del suo pensionamento come dipendente della clinica oculistica di Aarau, ha organizzato una presentazione della Scuola per cani guida per ciechi e ha prontamente invitato l'intero staff. Gli assistenti e gli oftalmologi sono rimasti colpiti nel vedere dal vivo la cooperazione tra uomo e cane guida. Ora che è in pensione Pia Furter ha ridotto un po' la sua attività, ma è ancora impegnata, ad esempio come autista presso Tixi Aargau, il servizio di trasporto per persone con disabilità. In occasione della sua festa di compleanno ha invitato una squadra di cani sociali di Allschwil. Carmen Pirovano ha illustrato i suoi incarichi e ha mostrato agli ospiti come lavora con Gino. La cassetta delle donazioni è stata riempita riccamente e divisa in parti uguali: Tixi Argovia e la Scuola di Allschwil hanno ricevuto 300 franchi ciascuna. Grazie Pia e ti auguriamo ancora tanti anni di attività!

Valutazione dei cani d'allevamento

L'accurata selezione degli animali d'allevamento influenza la salute delle future generazioni di cani e pone le basi per cani equilibrati, intelligenti e adatti all'addestramento. Brava ha osservato da vicino Duna, candidata come cagna d'allevamento, e Rita Rohrer durante la valutazione per l'allevamento.

Di Judith Bucher

Se una cagna viene selezionata per una valutazione ristretta per la riproduzione, Rita Rohrer si riserva almeno quattro settimane per la valutazione per l'allevamento. La presa in consegna del cane è simile all'inizio dell'addestramento. Prima di incontrare la famiglia adottiva, Rita legge gli appunti dei suoi colleghi e si fa un'idea in merito al cane e al suo detentore. L'incontro avviene in un ristorante o in un bar ed è una buona occasione per porre domande. Rita Rohrer porta poi il cane con sé a casa e, se possibile, abbina questo momento a una passeggiata in un ambiente tranquillo. Nel suo appartamento, la cagna può e deve esplorare il nuovo ambiente. Nei documenti della scuola c'è scritto con una faccina sorridente – accompagnare il cane a quattro zampe – Rita dice che non gattona davvero più sul pavimento con Duna, perché non è più un cucciolotto.

I primi tre giorni da soli con Rita sono importanti per costruire un legame sicuro e fanno anche parte della valutazione. Rita è consapevole che riposare insieme, dargli da mangiare e i primi tentativi di gioco, aiutano il cane a prenderla come punto di riferimento e ad avere fiducia in lei. Essendo una dipendente di lunga data presso l'allevamento, per lei è interessante osservare come Duna si relaziona con lei come nuova persona di riferimento. Questo fornisce già a Rita informazioni impor-

Dopo l'escursione Dina è stanca morta e dorme in cuccia sulla sua coperta viola.

Introduzione a scuola: riposare insieme per la prima volta nella stanza per cani.

Escursione sul Melchsee-Frutt – Rita e Duna si conoscono.

E si prosegue col programma: come reagisce Duna alle mucche in fattoria?

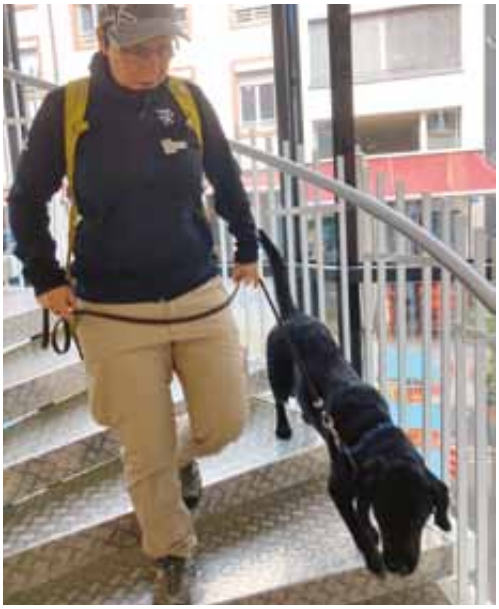
In città Rita si muove alternativamente con e senza imbracatura da addestramento.

Testa il piacere di lavorare di Duna.

tanti sul carattere della cagna e se reagirà con calma nell'area dedicata all'allevamento alle diverse persone che incontrerà alla fine della gravidanza e poi anche durante l'assistenza nella sala parto.

Il secondo giorno è in programma un'escursione da soli, senza altri cani. L'obiettivo è quello di sperimentare e scoprire nuove cose insieme e di conoscersi meglio. Rita mi mostra le foto di questa giornata. Scorrendo le immagini sul cellulare, salta subito all'occhio l'atmosfera della fantastica escursione sul Melchsee-Frutt. Duna sguazza nel lago, si sdraia sull'erba e guarda sempre cosa sta facendo Rita. Dopo questa giornata faticosa, la sera si addormenta nella cuccia del cane a casa di Rita,

Anche attendere nel negozio di scarpe fa parte di questo.



Un ascensore vetrato o una scala di metallo con gradini aperti: condizioni ideali per verificare la sicurezza visiva e la percezione dell'altezza della cagna.

La città è piena di odori e distrazioni.

L'uscita in città è finita, per favore entra!

letteralmente stanca morta e rilassata. La sua coperta viola è sempre con lei. Essa ha un odore familiare e rende più facile per il cane abituarsi alla sua casa temporanea.

Il terzo giorno, Rita introduce cautamente Duna nella scuola. L'accompagna fino alla Markstallstrasse ed entra intenzionalmente più tardi, quando gli addestratori sono già in città con i loro cani. Tutti gli edifici, i corridoi e gli uffici compresa la caffetteria, ma anche le aree all'aperto, il percorso a ostacoli e il percorso nel bosco vengono annusati ed esplorati silenziosamente. Rita fa sempre delle pause, dei giochi e delle brevi passeggiate e per la prima volta riposa anche insieme a Duna nella sua stanza per cani.

Nelle prossime settimane Duna trascorrerà periodi sempre più lunghi in questa stanza per cani. All'inizio sempre con Rita, dalla seconda settimana in poi la cagna impara gradualmente a stare nella stanza per cani da sola con un cane-padrino e successivamente trascorre lì il pranzo e le notti. Alla fine della valutazione dovrebbe aver trascorso cinque notti nella scuola. Utilizzando una webcam e grazie ai feedback del servizio notturno, Rita sa come il cane sta affrontando la situazione. Allo stesso

Duna deve aspettare che Rita abbia fissato il guinzaglio prima di saltare fuori.

Durante questa fase di ambientamento, Rita fa varie uscite in città con Duna per testare la sua reazione agli stimoli ambientali e il suo entusiasmo per il lavoro. Duna a volte corre per la città con e talvolta senza l'imbracatura da addestramento. Anche qui la lunghezza dei percorsi e le pretese diventano via via maggiori: questo comprende negozi, scale, ascensore, stazione ferroviaria, salita sul treno, incontri con altri animali e corsa libera con prova di obbedienza di base ai comandi.

Alla fine della valutazione una cosa è chiara: Duna ha le carte in regola per essere una cagna d'allevamento e verrà accettata nel programma. Rita ne è felice. Le è piaciuto stare con Duna ed è entusiasta di vedere come si comporterà come futura «mamma» questa cagna fantastica, educata e capace di adattarsi.

tempo, Rita osserverà anche come si comporta Duna a casa sua. Anche in questo caso il cane non dovrebbe stressarsi, sia da solo in appartamento sia in macchina. Il cane è pienamente coinvolto nella vita privata di Rita durante la valutazione ed è presente ovunque. Anche questo fornisce a Rita numerose informazioni su Duna e su come affronta le nuove situazioni.

Rita sottolinea che la capacità di stare da sola senza stress è estremamente importante per una cagna d'allevamento. Ciò può sembrare sorprendente, dato che la scuola è aperta 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno. Tuttavia, nella routine quotidiana ci sono sempre delle finestre temporali in cui i collaboratori si trovano da qualche parte nell'edificio e non nell'area destinata all'allevamento. Affinché i cuccioli abbiano un'impressione positiva, è fondamentale che una cagna d'allevamento rimanga calma quando è sola nella sala per i cuccioli con i suoi piccoli.

Urrà, si esce.

La cagna d'allevamento Duna con la collega Fly nell'area all'aperto per i cani: È ora di giocare con Rita.

Ragazze, ora dovreste accucciarvi e calmarvi!

Selezione per l'allevamento

La Scuola per cani guida per ciechi di Allschwil gestisce un proprio allevamento, dove ogni anno nascono circa 80 cuccioli. La scuola inizia presto la selezione per l'allevamento. Il team di assistenza per padrini e madrine osserva i cani giovani e all'età di dieci mesi e decide se nella cucciolata ci sono femmine o maschi adatti alla riproduzione. Questi cani d'allevamento vengono messi in «standby», cioè non vengono castrati e nei mesi successivi vengono osservati più intensamente. A tredici mesi il team dell'allevamento fa un riepilogo. Gli esperti raccolgono tutte le informazioni finora raccolte sulla cucciolata e sui cani selezionati. Quanto è resistente il cane, è sicuro dal punto di vista acustico e visivo e gli piace camminare con l'imbracatura da addestramento? Inoltre, sono inclusi i risultati dei test del controllo sanitario effettuato dal veterinario. Una volta che è chiaro quali cani entreranno definitivamente nel processo di selezione, a quattordici mesi i cani maschi vengono sottoposti a un test di valutazione del carattere. La valutazione per l'allevamento per i cani maschi si conclude qui. Per le femmine le cose sono diverse. Il loro comportamento nella fase successiva alla nascita caratterizza e influenza in modo determinante lo sviluppo dei cuccioli. Vengono quindi sottoposte a una valutazione approfondita per quattro settimane man mano che crescono. Durante questo periodo vivono in parte a scuola e in parte con un membro della squadra di allevamento. Al termine della valutazione per l'allevamento, le femmine effettuano anche un test di valutazione del carattere.

Il test di valutazione del carattere consiste in un giro in città con i responsabili dell'allevamento, a volte con e a volte senza imbracature da addestramento. Segue una passeggiata in campagna, dove si incontrano altri cani. La conclusione è la prova finale presso la scuola. Se tutto va bene e sia la femmina che il maschio saranno convincenti, verranno accettati nel programma di allevamento.

Per maggiori informazioni, vedere Brava N. 90, «Un proprio allevamento richiede esperienza».

«Scusi, posso aiutarla?»

Molti di noi si sono già rivolti così o in modo simile a una persona cieca o ipovedente. Se la persona dice di sì, sorge la domanda: e ora? Come faccio a guidare qualcuno che vede poco o niente? Devo tenerlo a braccetto? Afferrarlo per il braccio con risoluzione? – Mano sul cuore: chi lo sa? Björn Hauswirth, istruttore ed esperto in orientamento e mobilità, conosce le risposte.

Di Zoé Waldenmeyer,
membro del comitato del Consiglio di Fondazione

Su richiesta dei membri del comitato del Consiglio di Fondazione, Björn ci ha dedicato del tempo per darci delle indicazioni sull'orientamento e la mobilità in team di due. Così mi sono recata ad Allschwil con Urs Fuhrer per un pomeriggio per imparare ad accompagnare correttamente una persona ipovedente o non vedente e per farmi un'idea di come ci si orienta e ci si muove senza il supporto della vista.

Siamo partiti con un po' di teoria e istruzioni pratiche per gli «accompagnatori vedenti». Per rispondere alla domanda posta all'inizio su come condurre una persona cieca: non bisogna né tenerlo a braccetto, né afferrarlo, né spingerlo o tirarlo – tutto sbagliato. La persona che fa da guida offre la spalla o la parte superiore del braccio per aggrapparsi e si muove normalmente. Se la persona ipovedente o non vedente ha con sé un cane, si tiene al braccio sinistro dell'accompagnatore con la mano destra.

Fin qui tutto chiaro. Ma come ci si comporta quando la strada si restringe tanto che due persone non possono più camminare fianco a fianco? Come si fa a condurre attraverso una porta che deve ancora essere aperta? Come faccio a cambiare lato? O a cambiare direzione? Come faccio a indicare un posto a sedere? E, ancora più difficile: come si fa a salire e scendere le scale insieme? Fin qui l'excursus teorico e le dimostrazioni di Björn.

Poi è arrivato il momento della verità: uno di noi doveva procedere indossando gli occhiali scuri, l'altro doveva fare da guida, mentre Björn indicava il percorso. In segreto, ero felice che Urs volesse essere guidato per primo: potevo ricordare la strada e assicurarmi un vantaggio strategico in termini di orientamento, pensavo. Urs si è aggrappato al mio braccio e siamo partiti: fuori dall'edificio

Dappertutto ci sono in agguato.

Hmm, è una torta di albicocche, di lamponi o di mele?

Da notare il mucchio di briciole accanto al piatto.

dell'amministrazione, attraverso l'ala per l'addestramento fino all'allevamento – dove si è spaventato terribilmente quando una cagna lo ha annusato all'improvviso – poi al parcheggio e di nuovo alla mensa. Lì ho dimenticato di segnalare un restringimento a Urs e il poveretto è inciampato subito su una sedia. Non è successo niente. Poi il cambio. Ma avevo sbagliato i calcoli: il percorso era diverso. Che peccato. All'inizio ero convinta di essere guidata in tondo, poi sono inciampata nel bosco. È stato speciale sperimentare quanto fossero diventati importanti le condizioni del suolo e i rumori, persino gli odori. Bisognava localizzare anche questi. Cos'è più difficile, guidare o essere guidati?
Urs e io abbiamo deciso: guidare.

Di nuovo in mensa. Un piccolo momento di relax con caffè e torta? Neanche per sogno. In effetti lo spuntino c'era, ma usando gli occhiali scuri. Prima è stato necessario identificare piatti e bicchieri, quindi sono arrivati una decina di collaboratori della scuola per la pausa. È stato impegnativo: ci siamo sentiti piuttosto osservati mentre provavamo a mangiare un pezzo di torta. Abbiamo

Sono ancora alle sue calcagna.

avuto delle difficoltà a identificare la torta. Ero indecisa tra ananas e albicocca, Urs fra lampone o mela. Sbagliato per entrambi. Torta di fragole. Incredibile come la mancanza della vista influisca sul senso del gusto. Mangiare si è rivelato una vera sfida per noi: o ci portavamo alla bocca una forchetta vuota, oppure troppo piena. All'inizio la tenevo nel modo sbagliato e me ne sono resa conto piuttosto tardi. La maggior parte delle volte ci siamo sorpresi di essere riusciti

USANDO GLI OCCHIALI SCURI È STATO SPECIALE SPERIMENTARE QUANTO FOSSERO DIVENTATI IMPORTANTI LE CONDIZIONI DEL SUOLO E I RUMORI, PERSINO GLI ODORI.

ad accumulare qualcosa sulla forchetta. Urs è stato il primo ad annunciare di aver finito. Il commento di Björn: «Allora controlla il tavolo!». – Preghiamo silenziosamente che nessuno l'abbia visto.

Siamo passati poi al bastone per ciechi. Björn ci ha mostrato come tenerlo e come toccare le cose con esso. Poi abbiamo camminato lungo il percorso sfruttando ancora la nostra vista, cercando disperatamente di memorizzare le caratteristiche del terreno e i punti fissi in modo da essere ragionevolmente preparati per i circa 200 metri di cammino con gli occhiali scuri. Mentre Urs si allontanava con coraggio, io mi sono persa rapidamente e mi sono ritrovata in un prato. Con molto tatto, Björn non ha fotografato questo momento. Così, stringendo forte il bastone, sono tornata indietro a tentoni, armeggiando con il bastone in modo così ampio che in un centro cittadino avrei fatto cadere schiere di persone. In qualche modo sono riuscita comunque a tornare di nuovo nell'ala dell'amministrazione.

Lentamente staccata.

L'ultima parte della giornata è stata un mio desiderio: percorrere un piccolo tragitto con gli occhiali scuri con un cane guida. Il Labrador Robin ha iniziato a camminare motivato e sono stato subito tentata di aumentare il passo. Poi l'imbracatura: avevo immaginato che sarebbe stata stabile quanto il manico di un passeggino o di un tosaerba. Tutt'altro, l'ho trovato un po' traballante. È stato impressionante per me sperimentare la fiducia che dovevo o potevo riporre nel cane, che non mi lasciava sbattere sullo stipite successivo, ma mi guidava con attenzione intorno a esso. Una sensazione travolgente.

È stata una giornata indimenticabile. Tante nuove scoperte. Tante sorprese. Tanto rispetto per le conquiste delle persone non vedenti e ipovedenti nella vita di tutti i giorni e per quelle dei collaboratori della Scuola per cani guida per ciechi di Allschwil. Tra l'altro, tutti loro, senza eccezioni, hanno completato questa formazione di O&M.

Urs e io abbiamo parlato per tutto il viaggio di ritorno di questa esperienza. Grazie mille, Björn e Robin.

Ce l'ho fatta!

Rinnovo dell'accreditamento ADI

Nel mese di luglio, Assistance Dogs International (ADI) ha esaminato i settori dei cani d'assistenza e di accompagnamento per bambini autistici. Nel corso di due giorni un'esperta indipendente ha osservato i processi e le procedure della scuola e ha tenuto numerosi colloqui.

Judith Bucher

Fondata nel 1986, l'ADI è una coalizione globale di organizzazioni no-profit che addestrano cani d'assistenza nei settori più disparati, come cani per persone su sedia a rotelle nonché adulti e bambini con autismo. La Scuola per cani guida per ciechi di Allschwil ha presentato domanda di adesione quando ha lanciato i settori per cani d'assistenza e di accompagnamento per bambini autistici e l'ha ottenuta nel 2014. In qualità di organizzazione mantello, l'ADI si impegna per applicare standard di qualità uniformi in tutti i settori dell'addestramento dei cani d'assistenza e promuove l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze. L'ADI è stata incaricata di sviluppare il Public Access Test riconosciuto a livello internazionale, che superano anche i cani d'assistenza e di accompagnamento per bambini autistici di Allschwil.

I preparativi sono iniziati nel 2022. Dopo un colloquio con la direzione generale e delle divisioni, è stato dato l'incarico di redigere i documenti sui singoli processi. La seconda parte pratica del riaccreditamento si è svolta presso la scuola a luglio.

Un programma fitto attendeva tutti i soggetti coinvolti nella valutazione. L'esperta Vanessa Wey, direttrice della scuola belga per cani d'assistenza Os'mose, ha osservato le sequenze di addestramento e il lavoro delle squadre di cani d'assistenza e di accompagnamento per bambini autistici, appositamente giunte per l'esame, in città, al ristorante o durante la spesa. Era interessata a come hanno vissuto i clienti il processo di candidatura e come è stata l'esperienza in occasione del pensionamento del loro cane. Vanessa Wey ha visitato l'ala dell'allevamento e ha anche esaminato la cura dei cani su argomenti come le uscite all'aperto, la toelettatura, l'occupazione mentale e la sicurezza dell'armadietto dei medicinali. È stata inoltre verificata la gestione dell'emergenza, con particolare attenzione alla parola chiave «evacuazione», e l'accessibilità senza barriere dei locali. Ha accompagnato due detentori di cani adottivi durante l'addestramento, ha approfondito aspetti amministrativi e della raccolta fondi e ha parlato con il presidente del consiglio di fondazione in merito al finanziamento e alla garanzia di assistenza a lungo termine per i clienti.

La scuola ha superato tutti i punti. Una grande ricompensa per i mesi di preparazione in tutti gli ambiti!

I team in azione.

L'esame ADI ha messo alla prova il team, ma ha anche fornito molti feedback entusiasmanti: (da sinistra a destra) Bettina Hunziker, divisione cani d'accompagnamento per bambini autistici, Ugo Sprecher, membro della direzione, Vanessa Wey, esperta ADI, Simone Ruscher, direzione team sezioni cani d'assistenza e cani d'accompagnamento per bambini autistici.

Simone Ruscher:
Innanzitutto, sono molto orgogliosa delle nostre squadre di cani d'assistenza per aver mostrato una cooperazione così meravigliosa con i vostri cani in un ambiente sconosciuto, con la pressione aggiuntiva di un esame. Senza il loro aiuto e quello dell'intera squadra, tutto questo non sarebbe stato possibile. Per me il riaccreditamento è soprattutto un sigillo di qualità indipendente. Ciò motiva e aumenta l'apprezzamento dei nostri settori all'interno della scuola e offre inoltre ai nostri clienti una garanzia di qualità da parte di un ente indipendente.

Bettina Hunziker:
Le squadre a cui ci siamo rivolti hanno acconsentito immediatamente. Ciò mi ha reso estremamente felice. Tutti hanno mostrato delle prestazioni eccezionali. Alla fine della giornata ero incredibilmente orgogliosa di ciò che le due madri avevano realizzato con i loro cani e bambini. Inoltre, è stato estremamente positivo ricevere un feedback da una perfetta sconosciuta. Ho avuto la conferma che la nostra squadra è sulla strada giusta e sta facendo un buon lavoro.

Maria Müller, candidata per cane d'assistenza:
Il mio cane guida Cyrano è andato in pensione a maggio 2019, ha continuato a vivere con me ed è morto a gennaio 2023. Vanessa Wey mi ha intervistato in merito alla mia esperienza con il pen-sionamento di Cyrano. Sono orgogliosa che si siano rivolti a me e di aver avuto l'opportunità di parlare del periodo trascorso con Cyrano, che è stato così importante per me. In quanto donna

«Sono orgogliosa di aver potuto parlare del periodo per me così importante trascorso con il mio defunto cane d'assistenza Cyrano. Mi ha accompagnato per tredici anni».

disabile, ho spesso sperimentato che i colloqui con i medici o con l'assicurazione per l'invalidità non erano con me ma semplicemente su di me. Questo non è mai accaduto con la Scuola per cani guida per ciechi e nemmeno in occasione di questo esame. Percepisco il coinvolgimento e l'apprezzamento nei miei confronti come detentrice di cani.

Evelyn Stricker con il cane d'accompagnamento per bambini autistici Kosmos:
Mi sono sentita onorata che Bettina si sia rivolta a me. Kosmos è con noi solo da sei mesi. Ma volevo davvero farlo perché avrei potuto restituire qualcosa alla scuola. Beh, poi ovviamente è arrivato il nervosismo. Ma quando sono arrivata ad Allschwil, l'atmosfera era così rilassata che io e Kosmos siamo riusciti a superare bene i compiti. Kosmos rappresenta per noi un enorme sollievo perché nostro figlio non ha consapevolezza dei pericoli e scompare in pochi secondi. Quando uscivamo, ero sempre molto tesa e spesso lo legavo al passeggino. Oggi chiude persino gli occhi e si lascia guidare da Kosmos. Si fida di lui e stare con il cane allevia gran parte del suo stress.

Evelyn Stricker ha sostenuto l'esame senza il figlio: «Sarebbe stato troppo per lui»!

Warda Fausch con il cane d'accompagnamento per bambini autistici Buddy e sua figlia:
La giornata è stata emozionante e l'eccitazione prima era enorme. E voleva sapere se era un esame come a scuola; sul posto sono riuscita a tranquillizzarla. No, no, lavoreremo con Buddy come facciamo sempre. Prima una breve passeggiata e poi il tram fino alla Coop per fare la spesa. Davanti al negozio si è ferita su un bancale e sanguinava copiosamente. In quel momento mi ero dimenticata dell'esame. E. seduta per terra, Buddy accanto a lei, io che cercavo un cerotto, la medicavo, consolandola. Buddy è rimasto calmo con E., l'ha assicurata e l'ha aiutata a calmarsi appoggiando la testa sulla sua coscia. A pranzo, dopo l'esame, Vanessa Wey mi ha chiesto quali parole avrei usato per descrivere i progressi nella nostra vita con Buddy. Ho risposto: cambia la vita.

«Buddy è il nostro supereroe in blu e permette mille piccoli e grandi passi che prima senza di lui non sarebbero stati possibili».

Vi preghiamo di usare la polizza di versamento QR allegata **solamente per la vostra donazione**. Grazie mille!

Ricevuta

Conto / Pagabile a
CH47 0900 0000 4000 1275 0
Fondazione scuola svizzera per cani guida per ciechi Allschwil
Markstallstrasse 6
4123 Allschwil

Pagabile da (nome/indirizzo)

Valuta **Importo**
CHF

Punto di accettazione

Sezione pagamento

Conto / Pagabile a
CH47 0900 0000 4000 1275 0
Fondazione scuola svizzera per cani guida per ciechi Allschwil
Markstallstrasse 6
4123 Allschwil

Informazioni supplementari
Donazione

Pagabile da (nome/indirizzo)

Valuta **Importo**
CHF

La Scuola per cani guida per ciechi di Allschwil è in gran parte finanziata da donazioni, lasciti ed eredità. Grazie per il vostro supporto!

IL CONSIGLIO DI FONDAZIONE

Situazione al 1° ottobre 2023

Membri del Comitato direttore

Beat Herzog	Presidente del Consiglio di Fondazione e del Comitato direttore, Biel-Benken
Daniel Allemann	Breitenbach
Heinz Frömelt	Rodersdorf
Dr. Urs Fuhrer	Berna
Nicole Nüssli-Kaiser	Allschwil
Prof. Dr. Zoé Waldenmeyer	Muri

Altri membri del Consiglio di Fondazione

Dr. med. vet. Men Bischoff	Sent
Frank Buchter	Langenthal
Monika Casura	Basilea
Dr. iur. Anton Lauber	Allschwil

Ufficio di revisione

Copartner Revision AG	Basilea

GAS/ECR/ICR

nicht frankieren
ne pas affranchir
non affrancare
50057474
000001
DIE POST

B

pro clima

Fondazione scuola svizzera
per cani guida per ciechi
Markstallstrasse 6
4123 Allschwil

P.P.
4153 Reinach BL
Post CH AG

IMPRESSUM

Brava
La rivista della Fondazione scuola svizzera per cani guida per ciechi Allschwil
Edizione 94, Ottobre 2023
47° anno di pubblicazione
Esce due volte all'anno

Editore/Copyright
Fondazione scuola svizzera per cani guida per ciechi
Markstallstrasse 6
CH-4123 Allschwil
Tel. +41 61 487 95 95
www.blindenhundeschule.ch
info@blindenhundeschule.ch
Conto postale 40-1275-0

Redazione
Gérard Guye, Judith Bucher

Lingue
Italiano, tedesco, francese

Concezione, design e prestampa
Brandl & Schärer AG, Olten

Edizione
40 500 copie

Traduzioni
FR: Pierre-Philippe Oriet, F-Belleydoux
IT: Clipper Übersetzungen AG, Zürich

Tipografia e spedizione
Wohn- und Bürozentrum für Körperbehinderte (WBZ)
CH-4153 Reinach 1

Riproduzione
Riproduzione, anche parziale, soltanto con l'autorizzazione della Fondazione

Membro di

TAGLIANDO DI ORDINAZIONE RIVISTA «BRAVA» / MODIFICHE INDIRIZZO

Nome e indirizzo _____

_____

_____

Data _____ Firma _____

(il rappresentante legale per i minori di 18 anni)

☐ Desidero abbonarmi a «Brava» (2 uscite l'anno, gratuite)

☐ Desidero disdire l'abbonamento a «Brava»

☐ Modifica dell'indirizzo

nuovo indirizzo: _____ indirizzo precedente: _____

_____ _____

_____ _____

_____ _____

Numero di abbonamento (vedere l'etichetta dell'indirizzo) _____